

aggregazioni, per documentare quanto la sussidiarietà possa essere un'esperienza concreta e quanto sia possibile che la società dia risposta efficace ai suoi bisogni se lasciata nelle condizioni di farlo. D'altro lato la rivista cercherà di mostrare come le istituzioni, se governate da chi crede nella sussidiarietà, possano e sappiano adottare politiche capaci di dar voce alla molteplicità di persone e imprese presenti nella società e innovare nell'offerta di servizi di pubblica utilità.

È proprio sulla base delle esperienze di sussidiarietà vissuta più significative e caratterizzate da maggior successo che la rivista non disdegnerà di avanzare anche proposte di legge che consentano – nelle varie aree tematiche di cui essa si occupa – di favorire il cambiamento di mentalità e le condizioni istituzionali per diffondere l'applicazione della sussidiarietà. Quando non si riuscirà a formulare nuove proposte, un osservatorio sulla legislazione – e fors'anche un osservatorio sociale – permetteranno di segnalare quali norme e quali comportamenti siano coerenti con la cultura della sussidiarietà; e quali invece minaccino la libertà di persone e imprese, magari perseguendo "patti scellerati" tra interessi conniventi e istituzioni centralistiche e burocratiche.

I lettori della rivista. Coerentemente con l'importazione stessa data alla rivista e per svolgere un effettivo "servizio" di pubblica utilità, "Persone, imprese e istituzioni" intende essere aperta al contributo dei lettori. Oltre agli articoli, alle rubriche ed alle testimonianze proposte dalla redazione, nonché alla sintesi delle principali ricerche del CRISP, la rivista sarà lieta di accogliere lettere e contributi dei propri lettori con i quali è auspicabile un dialogo fecondo e ricco di spunti propositivi. È altresì sperabile che l'estensione del titolo della rivista alle "istituzioni", comporti anche un allargamento del pubblico dei lettori: oltre a studiosi, operatori economici e sociali, persone impegnate nelle attività non profit la rivista si indirizza anche a politici, amministratori e decisori pubblici, che potranno fruire del ricco patrimonio culturale della rivista ma anche contribuire con la ricchezza delle loro idee e della loro esperienza.

